Giovedì 15 Dicembre 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 298.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Per la Giustizia

La novissima fioritura delle interrogazioni pratiche sulle questioni, che riguardano le sventure della Giustizia, merita di essere recinta dei fiori più belli del commento.

Intendiamo alludere alla interrogazione dell'on. Comandini sugli articoli del codice penale, che riguardano la diffamazione col mezzo della stampa —, così all'altra dell'on. Campi sulla riduzione dei tribunalini, che stentano a lavorare — così a quella dell'onorevole Rossi, ecc.

Nè il fatuo sorriso dei maliziosetti ci denunzi come gente pindarica, e, come chi dicesse, unilaterale, se diamo importanza alle questioni giudiziarie, come se fossero la principal cosa.

Se tali fossimo, o cari signori, supereremmo la firma del gerente, tante sono le cose che ci brulicano pel cervello e ci animerebbero la penna.

Ma buttate da una parte le necessità dell'amministrazione della Giustizia, questo no di sicuro, dacchè è colpa dell'epoca moderna il trascurarle ignobilmente, affondandosi in pettegolezzi degni dei codici chinesi.

Per chi si mette alla finestra per essere osservatore sincero e senza mal di fegato, vede luminosissimamente che, va e va e va, tutti i moti dell'attività umana finiscono coll'incappare direttamente o indirettamente in qualche cosa di giudiziario.

Quindi è che una magistratura pagata come l'altezza della funzione esige — e perciò essa alle migliori intelligenze e garanzia assoluta d'indipendenza — un sistema di legislazione semplice, e non farraginoso e caleidoscopico quale oggi ci affligge — una riduzione delle macchine burocratiche, che mettono in movimento le leggi, son tutte cose che toccano non la pelle, ma il sangue di una nazione.

Per ciò noi ci rodemmo sempre dentro di noi fino a che vedemmo gli avvocati-deputati precipitarsi sulla voce del bilancio d'agricoltura, interessandosi delle cucurbitacee, o sui confini del Mareb, e lasciar passare certi polpettoni di leggi, che toccano da vicino il retto funzionare della Giustizia, o la libertà, come, pere far qualche esempio, la legge di Pubblica Sicurezza, la legge sulla cosidetta Giustizia Amministrativa, e da ultimo il Decreto che ha strozzato la legge sulle Preture.

Per il che ci compiacciamo oggi del risveglio promettitore, e plaudiamo all'opera vigorosa di coloro, che finalmente vanno a guardare dentro le cose, e non soltanto vanamente si rimirano nello specchio della superficie.

Ancora la questione del Senato

A proposito di quanto noi abbiamo scritto ieri sulla discussione dell'interpellanza Guarnieri al Senato, la *Tribuna* dice che «quella discussione infeconda può spianare la via ad una soluzione, ma non è una soluzione».

Il *Diritto* trova che non si è posto che un termine «provvisorio» alla questione.

Il *Torneo* scrive: «Rimane ancora da provvedere all'ingiustizia fatta al signor Zuccaro Floresta.

Il *Resto del Carlino* constata anch'esso che «la discussione avvenuta al Senato non ha risolto nulla, non ha liquidata una situazione equivoca».

La *Lombardia* dice che la interpellanza Guarnieri è caduta «come il più insignificante degli incidenti».

L'*Italia del Popolo* così intitola il resoconto di quella seduta del Senato: «Il burlesco esaurimento dell'interpellanza Guarnieri».

Anche il corrispondente romano della *Perseveranza* è d'opinione che «la situazione non sia risoluta»; e un altro giornale moderato milanese, il *Pungolo Nuovo*, dice che quella seduta del Senato, fu una «seduta negativa».

Il senatore Guarnieri

È stato l'eroe di questa ultima velleità senile del Senato, perciò è di tutta attualità la seguente *istantanea* che ci regala il fotografo della *Patria* di Roma:

«Marat fuori di servizio. Una faccia segaligna, olivastra, spiccante in mezzo alla barba bianca; occhi vividi; tipo siciliano in quello che ha di più arabo. Parola impacciata a forza di essere abbondante; rivela un certo numero di idee, ma da buon provinciale trova difficilmente la maniera di esprimerle, e annega il suo pensiero in un oceano di luoghi comuni. Ebbe due mesi fa la soddisfazione di vedere il suo nome stampato nei giornali, e da allora in poi non ha potuto rinunciare a questa dolcezza. Tornerà a Palermo arrabbiato, dopo il risultato ottenuto. Segni particolari: non lo conosce nessuno».

IMPRESSIONI
su quanto avviene in Francia

Il corrispondente parigino della *Gazzetta del Popolo* di Torino, scrive:

«Un deputato di mia conoscenza, ritornato da un viaggio nei diversi dipartimenti della Francia, mi assicura che gli scandali del Panama hanno cagionato una profonda impressione nelle popolazioni delle campagne. Per fortuna che non c'è un pretendente serio, altrimenti la Repubblica correrebbe un gran pericolo.

Ho avuto occasione di parlare in questi giorni con alcuni uomini politici importanti, fra i quali i senatori Trarieux, Bardoux, e tutti si mostrarono meco molto addolorati di quanto avviene in Francia.

«Per troppo, mi disse l'on. Trarieux, la Francia ha pochi amici in Europa.»

L'IMPERATORE D'AUSTRIA
risponde al papa

È pervenuta al Vaticano la risposta al telegramma di felicitazione spedito dal Pontefice all'Imperatore d'Austria in occasione del suo genetliaco.

In essa, dopo le consuete proteste di amicizia e figliale devozione, l'Imperatore, in risposta a quelle parole del pontefice che dicono: «la Chiesa attende dall'Austria benefici e non dispiaceri», così si esprime:

«È mio dovere consegnare intatto,
«pacifico, al mio successore, quel regno
«che mi ebbi da Dio e da mio padre,
«e di concedere ai popoli da me go-
«vernati quelle riforme che rispondano
«alle esigenze dei tempi nuovi, e siano
«presidio e tutela degli ordini costi-
«tuiti.»

A buon intenditor....

COME STUDIANO!

Quest'anno il Calendario Universitario reca *centoventisette* giorni di scuola in tutto l'anno scolastico, cioè circa quattro mesi di scuola su dodici.

UN ESEMPIO ALL'EUROPA

Il Forster, segretario del Tesoro agli Stati Uniti, presentò al Congresso il suo rapporto finanziario.

Le entrate dell'anno scorso furono di dollari 425,668,260 e le spese di 415,953,806.

Le entrate diminuirono di 39,675,952 dollari, e in ciò vi figurano per la maggior parte le minori entrate della dogana.

CURIOSE AVVENTURE
di un socialista arrestato

A Vienna, l'operaio tipografo Rabin, membro del gruppo socialista così detto indipendente, fu arrestato e deferito al tribunale, imputato di perturbazione della pubblica quiete, di oltraggio alle istituzioni del matrimonio, della famiglia e della proprietà.

Il Rabin ha un passato romanzesco. Nato da genitori israeliti ortodossi, passò, contro la volontà dei genitori, al cristianesimo.

Studiò teologia, trascorse lungo tempo in un chiostro, in severa osservanza. Era membro di una società studentesca cattolica, e si fece notare per il suo eccessivo clericalismo.

Ma non andò guari che egli abbandonò l'idea di farsi prete, e ritornò in grembo alla religione ebraica, e contemporaneamente si mise in rapporti con la democrazia sociale.

Dopo aver passato parecchi anni a Parigi, si recò in Russia, munito di raccomandazioni delle più alte personalità. In Russia si fece una splendida posizione quale maestro in una casa aristocratica.

Ebbe perfino occasione di conoscere il granduca ereditario.

Implicatosi nelle agitazioni nichiliste, venne a conflitto con le autorità russe, e, fuggito dalla Russia, si recò a Vienna, dove campava facendo il tipografo.

TOSSICOLOGIA

Prendendo argomento dall'autopsia del cadavere del barone Reinach, e in attesa che i chimici incaricati di esaminarne i visceri, dicano se è veramente morto di veleno, e di quale, i giornali parigini servono ai loro lettori un corso di tossicologia, dal quale si apprendono le seguenti cose.

«Il cervello, il midollo spinale, gli intestini, il fegato del barone Reinach, morto a Parigi il 20 dello scorso novembre, furono dunque tolti dal cadavere in cui stavano da venti giorni e trasportati a Parigi: e i medici periti chiedono tre settimane di tempo, per per poter dire come morì il barone, se siasi o no avvelenato, e quale veleno abbia usato.

Questa dei veleni è una questione assai grave, e il compito di rintracciarli nei resti di un corpo umano, non è cosa lieve, per quanto si sia sussidiati dalle risorse della chimica.

Restiamo pure nel dominio della classificazione di Tardieu: veleni globulari, plasmici, nevromuscolari, muscolari, infine nevrotici, ossia che aboliscono le funzioni dei nervi motori, esagerano il potere riflesso, agiscono sugli elementi del cervello e del midollo spinale. Questi si hanno facilmente in commercio, e, coll'eccitazione violenta dei centri nervosi, producono una morte rapida e istantanea.

Tali veleni sono: il curaro, l'acido cianidrico, la fava del Calabar, l'aconitina — colla quale si dice siasi addormentato il barone Reinach — la cicutina, la stricnina, la brucina, l'oppio e la nicotina.

Benchè le lesioni anatomiche varino secondo le sostanze, e talune siano locali e altre generali, pure le une e le altre non si possono confondere coi sintomi di una malattia, e l'avvelenamento si constata tanto più facilmente coll'autopsia quanto più questa è fatta poco tempo dopo la morte: l'analisi chimica scopre nel fegato, nel cuore, nei muscoli, nelle glandole la presenza di quegli stessi tossici che più hanno fama di non lasciare traccie.

Il veleno non soggiorna che un tempo limitato nel corpo; e la sua eliminazione ha essa pure un limite.

I diversi veleni non si comportano nella stessa maniera.

Le sostanze minerali resistono, e, se si trasformano, si fissano in combinazioni stabili dove la chimica saprà trovarli. Le altre sostanze possono essere solubili, ma la lentezza con cui si decompongono, lascia campo di trovarle anche dopo degli anni.

Passiamo in rapida rivista i veleni nevrostenici.

Iniettata nel sangue, l'*atropina* produce la morte istantanea: se è penetrata per via ipodermica, bastano due o tre minuti; cinque o dieci occorrono se l'assorbimento avvenne per via dello stomaco. L'eliminazione sua è rapida: Dragendorff e Schmidt hanno dimostrato che 24 ore dopo non se ne trova più. Le lesioni anatomiche non sono caratteristiche: numerosi focolai d'apoplessia capillare nel cervello, cervelletto e midollo spinale.

La *cicuta* in tre ore conduce alla morte per paralisi parziale della sensibilità: l'anatomia rileva numerosi nodi d'apoplessia nella materia cerebrale.

Preso alla dose d'un po' più d'un grammo, l'*oppio* diviene fulminante, e la morte succede al sonno in uno spazio da tre quarti d'ora ad una o due ore: sintomo caratteristico, la congestione spiccata del cervello.

Stricnina e *brucina*: congestione dei vasi cerebrali, delle membrane del cervello e del midollo spinale.

L'*acido prussico*, con due o tre goccie, uccide in 15 secondi.

Dodici cgram. di *cianuro di potassio* hanno lo stesso risultato, ma per trovarne le traccie, l'analisi chimica va fatta tosto, perchè esso si decompone in formiato e sali ammoniacali non caratteristici.

Poche goccie di *nicotina* in bocca, uccidono un uomo senza lasciare lesioni anatomiche.

L'*aconitina*, studiata da Labarde, induce depressione del sistema vascolare, e arresto del cuore: si ha anche gastro-enterite, non però con speciali caratteri.

Si può però dire che nicotina, conicina, atropina, aconitina, oppio e suoi alcaloidi, stricnina, brucina, curaro, ecc, sono scoperti oggi con certezza dalle indagini accuratissime di un esperto chimico, anche se l'autopsia viene fatta dopo un tempo relativamente lungo dalla morte avvenuta.»

MONACA ASSASSINA?!
Una tragedia all'Ospitale di Comacchio

Abbiamo da Comacchio una grave notizia, che merita di essere narrata.

È una tragedia, che, cominciata a Padova, ebbe il suo epilogo in quell'Ospitale.

Un giovane padovano, tempo addietro, si innamorava di una ragazza, pure padovana.

Avvenne che egli si arruolasse nel corpo delle guardie di finanza e fosse mandato a Comacchio. Ivi, per una combinazione veramente strana, ci era pure la sua vecchia amante, ma non più libera di sè: un momento di esaltazione l'aveva consigliata di vestire l'abito monacale, ed essa si trovava appunto all'Ospitale di Comacchio in qualità di suora della Carità.

All'Ospitale, per malattia di malaria, viene mandata la guardia di finanza.

Guardia e monaca si riconoscono; ma questa mostrasi affatto indifferente all'espansione di quella, anzi si manifesta in una fierezza senza pari.

Avviene però che allo stesso Ospitale entra per una cura un giovanotto pure padovano, certo M. Antonio, figlio di un pubblico affissatore; anche questo giovanotto è guardia di finanza. Fra i due colleghi cominciano le confidenze, e il segreto che legava la monaca alla prima guardia è confidato al collega padovano.

La monaca si accorge, e conoscendo di quali segreti potevano anche per avventura divenire depositaria la guardia M., giurò di vendicarsi verso l'antico amante traditore e diffamatore.

Infatti, la monaca, provvedutasi di un coltello, colto il destro, replicatamente colpì al collo la guardia, che cadde in un lago di sangue, mandando appena un piccolo grido.

Ucciso l'antico amante, la monaca si fece anche calunniatrice, ed accusò del delitto l'Antonio M., l'altra guardia di finanza, che era stata depositaria del segreto.

La guardia poteva infatti essere sospettata dell'assassinio, per alcuni indizi, tra i quali notiamo quello di avere le estremità dei calzoni insudiciate di sangue, per essere passata accanto il cadavere dell'amico.

La verità però non tardò ad essere scoperta, anche perchè la guardia M. ricordò e disse le confidenze fattegli sulla monaca dall'amico.

Ora la monaca è sotto custodia — rimane però negativa.

CALEIDOSCOPIO

Il giornalismo in China.

In China non vi sono partiti politici, e la stampa d'opposizione non esiste.

Il più importante giornale, dopo la *Gazzetta Ufficiale*, è il *Chen-Pao*, che esce a Shangai ed ha una tiratura di dodici mila copie.

Poi viene la *Gazzetta di Canton* con tremila copie. Molti altri giornali hanno una tiratura tra le mille e le milleducento copie.

I gesuiti hanno fondato un giornale chinese per i cattolici. Mancano i giornali di moda: avviso ai tanti aspiranti al giornalismo, che pullulano in Italia. Se andassero in China a fondare un buon giornale di mode, la loro fortuna sarebbe fatta!

Almeno laggiù non ci sarebbe la concorrenza dei giornali di mode parigini e berlinesi, perchè i loro figurini sono inservibili. Invano qualche donnina di idee avanzate ha tentato di introdurre le mode europee in China. La pubblica esecrazione l'ha subito decisa a smettere.

I chinesi si mostrano avidi delle notizie europee. Ultimamente i loro giornali occupavano più colonne nel narrare la spedizione del Dahomey.

Di un'altra cosa si occupano moltissimo.... del papa Leone XIII, del quale i missionari vantano non solo la santità della vita, ma i miracoli.

E dire che di questi — noi che siamo qui sul posto — non ne sappiamo proprio nulla!

×

Il bigliardo.

Questo giuoco fu inventato in Francia nel 1571, sotto il regno di Carlo IX, da Enrico Devigne.

Ben presto il bigliardo passò e si diffuse in Italia, e quindi prese voga in tutta l'Europa, subendo man mano modificazioni e perfezionamenti.

Nel 1827 in Inghilterra si introdussero bigliardi colla tavola di ardesia.

Uno dei più celebri giuocatori di bigliardo fu il famoso ministro Chamillart, cui la carambola spalancò, sotto Luigi XIV, le porte dell'amministrazione della marina.

×

La canzone triestina.

Ecco il testo della canzone popolare premiata dal Circolo artistico di Trieste, e che fu posta quale testo per il concorso della musica: è di Giulio Piazza.

Al putel apena nato
A dir *mama* se ghe insegna;
No 'l sa gnente, ma el se inzegna
Mama, mama a borbotar.

Se *papà* no basta o *mama*,
El ghe agiungi *vin* e *pan*,
E co 'l pianzi, opur co 'l ciama,
Sempre 'l parla in italian.

Lassè pur che i canti e subii
E che i fazi pur dispetti:
Nela patria de Rossetti
No se parla che italian!

Po' sui banchi dela scola
Sienze e letere l'impara
Nela lingua la più cara
Che se possi imaginar.

E una volta grande e forte
La bandiera el spieghera
Per salvar fin ala morte
Sta preziosa eredità.

Lassè pur che i canti.... ecc. ecc.

×

La data storica.

16 dicembre (1874). Muore Nino Bixio.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è come il vaiuolo: uccide quando prende troppo tardi.

×

La sfinge. Sciarada.

Fra sette il secondo, fra cinque il primiero,
Fra cinque il finale, fra cinque l'intiero.

Spiegaz. del monoverbo precedente:
CONTRA-B-ASSO

×

Per finire.

Dialoghi parigini d'attualità.

— Una sola volta, quando sono stato ministro, un banchiere è venuto a offrirmi duecentomila lire.

— E voi non le avete prese?

— Quella canaglia voleva la ricevuta!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Nel Canale del Ferro

Esistenza di minerali — Antiche fucine — Miniera di Moggio — Miniere di Resiutta — industria mineraria — Legislazione.

(Continuazione vedi num. prec.).

Esiste un atto del 1347 comprovante come la lavorazione del Ferro fosse stata introdotta nella valle del Fella dove si stabilirono alcune fucine tra Chiusaforte e Pontebba. I signori di Brazzà impiantavano in questo Canale altre fucine di ferro e di rame negli anni 1486 e 1488. Ma i giacimenti che alimentarono le ferriere del Canale del Ferro, dovettero essere dei depositi affatto superficiali, probabilmente di *ferro idrossidato*, che ben presto si esaurirono.

Da documenti del 1430 e 1491 risulta che nei possessi degli Abati di Moggio, sebbene contristati da diuturne guerre civili, la industria mineraria si mantenne attiva in forza di regolari contratti e di concessioni fatte a norma del regolamento minerario 13 maggio 1488 pubblicato dal Governo della Ve-

neta Repubblica per il Dominio del Friuli.

Nell'anno 1793 è stata fatta concessione a certo Calice Luigi di una miniera di *piombo* a Glazzat nella valle della Studena (Pontebba) il cui possesso era contrastato fra i Comuni di Dogna e Pontebba.

* *
*

Nel territorio del Comune di Moggio al rio Fouz presso Galizzis in val d'Aupa, fu scoperto un filone di *galena* (Galenite, piombo solforato) coll'1 0/0 di *solfuro d'argento*. È accompagnato da *Blenda* (zinco solforato — sfalerite) uno dei più abbondanti minerali di zinco, e della *Calamina* (emimorfite) uno dei più utilizzati minerali per la estrazione dello zinco. La Calamina, associata al carbonato di zinco (smithsonite), forma i grandi depositi zinciferi della Vieille Montagne, del Moresnet presso Altenberg nel Belgio; di Bleiberg e Raibl in Carinzia, altri di Ungheria, di Transilvania, del Banato, del Massuri (Stati Uniti), e quelli interessanti per la industria estrattiva italiana della Lombardia (Bergamasco), e della Sardegna.

Si rilevarono pure traccie di *Baritina* e di *Fluorina*. La *Baritina* (Barite solfata, spato pesante, pietra fosforica di Bologna ecc.) non è minerale di grande importanza nella industria, utilizzandosi soltanto come fondente nei forni fusori e, quando è molto puro, macinato, per preparare il *bianco fisso* nelle fabbriche di carta e di biacca; è una delle più comuni *ganghe* dei filoni metalliferi, e nelle geodi, di formazione filoniana, si sviluppano i suoi più cospicui esemplari cristallizzati. Stupendi saggi ne forniscono i filoni dell'Hartz, della Transilvania, della Sassonia, della Inghilterra, della Sardegna, e notissimi sono quelli di Monte Paderno e Monte Veglio, nelle vicinanze di Bologna. La Fluorina (spato fluore, calce fluata, fluoruro di calcio, fluorite, ecc.) è una delle più belle specie minerali che si conoscano. Il fluoruro di calcio naturale serve quasi esclusivamente, a preparare il gas fluoridrico per la lavorazione artistica dei prodotti della vetreria.

Si sostiene da alcuni che la scoperta della Miniera di Moggio risalga al tempo del dominio romano.

Questa miniera è situata a 780 metri sul livello del mare, circondata dai villaggi di Grauzaria, Dordolo, Galizzis, Zaps e Costa Landri, con una popolazione complessiva di circa 1000 abitanti robusti e laboriosi. Ha strade di facile accesso per arrivare a Moggio, circa 9 chilometri, e per giungere a Pontebba, via d'Aupa e Studena, circa 6 chilometri, con la comodità della Stazione Ferroviaria tanto a Moggio che a Pontebba la qual'ultima si collega con la Rudolfiana dell'Impero Austriaco.

La miniera ha, inoltre, a due metri sotto l'imbocco della galleria principale, l'immenso vantaggio delle acque del rio Fouz utilizzabili come forza idraulica perchè perenni ed abbondanti. Le circostanti montagne abbondano poi di boschi di abeti, da cui trarre legname di combustibile, per armature alle gallerie, e per altre costruzioni.

Da analisi eseguite in Genova, in Udine e alla officina della miniera di Raibl, la miniera di Moggio fu dichiarata argentifera; invece il prof. Marinoni, del R. Istituto Tecnico di Udine, in un assaggio del 1878 non avrebbe rilevato alcuna traccia di argento.

Una società in forma privata di dieci soci si costituiva nel 1873 in Moggio, sotto la rappresentanza del signor G. B. Foraboschi, e nel 1874 iniziò lavori di ricerca, ma senza un piano particolareggiato, basandosi soltanto a suggerimenti dell'ingegner Bauer, che diede il nome alla prima galleria di estrazione. Da principio il minerale si mostrava abbondante e ricco, ma a dieci metri di scavo cessò. Si tentarono deviazioni, ma inutilmente; perciò nel 1875 i soci decisero di valersi di un ingegnere proprio, ed affidarono la direzione ed esecuzione dei lavori all'ing. A. Bozzo che ottenne risultati migliori, tanto che la Società chiese regolare investitura della miniera; ma il Capitanato Montanistico diede voto contrario perchè riteneva non giunti i lavori ad accertare la continuazione del giacimento sopra un'area sufficientemente estesa; cosichè e per questo sfavorevole voto e per l'esaurimento delle continue sovvenzioni al capitale sociale, gli azionisti sospesero i lavori che aveano proceduto con tanta alacrità. Furono però ripresi nel 1876 sotto la direzione dell'ingegnere Oliva, e nel 1877 colla direzione dell'ingegnere R. Colacicchi i lavori seguirono una via più razionale.

Gli scavi durarono fino all'ottobre 1878, e siccome riuscivano sempre più rassicuranti a misura che si allontanavano dai punti di affioramento superficiale, non si sa perchè la indagine fu poi deviata. I lavori continuarono ancora per alcuni anni, ma per quel tanto solo che bastasse a mantenere i diritti d'indagine e furono definitivamente abbandonati nel 1882.

Ma fra tutti i minerali esistenti nel Canale del Ferro è di maggiore importanza lo *schisto bituminoso* (piroschisto) per il suo sviluppo locale, che fa presagire con sicurezza un fiorente avvenire in questi paesi.

Piccoli strati se ne sono rinvenuti al rio Pontuz sopra a Dogna, e nella valle di Resia al monte Scabrina, al rio Cernapatoch e al rio Brumant.

Un banco però importantissimo, più ricco e più potente, in cui furono tentate le prime esplorazioni fino dal 1867 dal signor Barnaba Perissutti, esiste al rio Resartico (rio dei Zai) presso Resiutta, e precisamente nella località: al rio Zabus, nel monte Solvotte (Levante), a 1170 metri sul livello del mare, e nel monte Plauris a 930 metri.

Una indagine è stata fatta pure dal signor G. B. Foraboschi di Moggio al rio Serrai (rio del Putto) sul versante opposto del monte Salvotte (ponente).

Dalle miniere di Resiutta ebbe a trattare il prof. Camillo Marinoni, che le illustrò in una sua pregievolissima monografia sui minerali del Friuli.

« L'esistenza del deposito di rio Resartico, scrive il prof. Marinoni, fu scoperta da tempo e fatta nota la prima volta dal prof. Pirona (*Cenni geognostici*, ecc.; pag. 20), che la credette una lignite liasica; e già la indicazione aveva dato campo a qualche tentativo di ricerca. Nell'estate dell'anno 1867 la località venne visitata di bel nuovo dal prof. Taramelli T., (*Cenni geologici*, ecc.) il quale forni i primi ragguagli scientifici di una certa attendibilità in una lettera inserita nel *Giornale di Udine*. Da questa tolsi alcune delle notizie che ho qui raggranellate e che procurai di completare ad altre fonti, precipuamente ai rapporti ufficiali sul servizio minerario del regno (*Annali del Ministero di agricoltura, industria e commercio;* Commercio ed industria, servizio minerario; vol. 86, pag. 190 e 216. Roma 1877. *Annali di agricoltura;* Anno 1879; N. 10, *Relazione sul servizio minerario dell'anno 1877*, pag. 17. Roma 1879; idem N. 16, *Relazione sul servizio minerario dell'anno 1878*, pag. 4. Roma 1879) e con osservazioni fatte in luogo. »

« La roccia incassante è la dolomia superiore a *Megalodon*, di color grigio, biancastro, ceroide, fragile, franosa, tanto nota e sviluppata nei dintorni, che si conserva ancora perfettamente pura da ogni inquinamento bituminoso a dieci metri dallo strato di piroschisto ed in cui si trovano qua e là vacui geodici tappezzati da minutissimi cristalli romboedrici di dolomite limpida. Tale calcare però quanto più si va avvicinando al contatto coi piroschisti assume dapprima un aspetto striato e finamente fettucciato, poscia diventa di color brunicio uguale e fin nero, apparre argilloso e compatto; finchè si trova impregnato da dosi più o meno rilevanti di idrocarburi, come puossi costatare appunto sopra una serie di campioni da me stesso raccolti alla cava di Colle Salvotti (Monte Salvotte). Gli schisti bituminosi affiorano sopra un piano inclinato di pochi metri di superficie, sovrastante ad una scogliera di rupi e ad una frana difficilmente accessibili, in una valletta affluente del rio Resartico, quella di rio Zabus verso Colle Salvotti, a m. 1160 sopra il livello del mare. » *G. N. Masieri*

S. Pietro al Natis., *14 dicemb.*

Libera industria!...

Saranno circa quindici giorni, il vostro giornale annunciava l'arresto di certo Chiabai Stefano, per ribellione alle guardie doganali che lo avevano dichiarato in contravvenzione per distillazione abusiva di spiriti.

Il fatto merita qualche schiarimento.

Fino dall'attivazione della nuova legge sulla distillazione dell'alcool, nel Comune di Grimacco aumentò lo smercio di questo, ma diminuì l'entrata della tassa relativa!

Due settimane or sono, le guardie di finanza di servizio in quella località, avvicinatesi ad un burrone, videro nel fondo di quello una luce semispenta, e poco discosto una fune comunicante nel fondo. Discesa una guardia, trovò un uomo che con tutti gli apparecchi necessari alla distillazione, clandestinamente fabbricava l'alcool. Dopo un'accanita lotta, lo ammanettò, ed aiutato dalle altre guardie lo trasse di là.

L'arrestato con urla selvaggie chiamò a raccolta i montanari i quali, piombati contro le guardie, sembra abbiano usato mezzi tali da mettere in fuga le stesse, liberando il compaesano. Nel domani il bravo brigadiere dei carabinieri di S. Pietro al Natisone lo arrestò a Cividale.

Rinnovata sul luogo della fabbrica clandestina un'ispezione pel sequestro degli oggetti, non se ne trovò traccia alcuna, avendo mano ignota fatto scomparire ogni cosa.

Società Anonima per Imprese Pubbliche
Sede in Pordenone.

Capitale Sociale L. 50,000 — Versato L. 46,980.
Anno V d'esercizio.
Situazione dei conti al 30 novembre 1892

Attività

Conto Azionisti. — Saldo a versarsi sul cap. sottoscritto	L.	1,040.—
Cassa. — B. B. e valuta metallica	»	86.41
Debitori div. — per birra concreduta	»	87.40
Debitori div. — per servizio ferrovia trasporti e pubblicità	»	378.99
Debitori div. — senza speciale classificazione	»	1,421.55
Debitori div. — per eserc. luce elettr.	»	903.86
Ruotabili e finimenti. — Carri funebri, da trasporto, vetture, finimenti, ecc.	»	3,888.50
Vestiario e addobbi. — Abiti completi, addobbi per carri funebri, scarpe, ecc.	»	1,786.60
Cavalli	»	400.—
Impianto agenzia di pubblicità	»	1,293.11
Mobilio. — Mobili di studio, Cassa forte, mobili di guardarobe, rimesse, ecc.	»	771,47
Impianto Luce Elettrica. — Macchine, fabbricato, impianto linea, ecc.	»	42,445.10
Deposito baro	»	189.93
Deposito materiali per impianti telefoni, sonerie elettriche, ecc.	»	1,787.05
Impianto telefono	»	1,092.69
Deposito lampade	»	122.04
Spese di primo impianto	»	1,025.—
Cambiali attive	»	57.60
Conto casse birra vuoti	»	910.—
Depositi cauzionali per linee telefoniche	»	435.—
Effetti pubblici L. 150. Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio 1893 depositate presso la Tesoreria Comunale a garanzia illuminazione elettrica	»	2,954.60
Tesoreria Comunale. — Supplemento cauzione illuminazione elettrica (B. B.)	»	51.—
Crediti inesigibili inventariati al 31 dicembre 1890	»	86 47
Effetti e crediti in sofferenza	»	1,518.—
Depositi dei funzionari a cauzione di servizio	»	2,700.—
Depositi liberi a custodia	»	4,100.—
Depositi a garanzia	»	2,500.—
Totale attività	L.	73,351.04

Spese

Perdita dell'esercizio 1891	»	4,250.93
Perdita da 1 gennaio al 31 maggio 1892	»	1413.85
	L.	79,015.82

Capitale Sociale

N. 200 Azioni da L. 100 l'una 1.a emissione interamente versate	L.	20,000.—
N. 300 Azioni da L. 100 l'una 2a emissione	»	30,000.—
Fondo di riserva	»	1,779.24
Fondo di riserva speciale	»	—.—
	L.	51,779.24

Passività

Creditori diversi senza speciale classificazione	»	1,773.79
Azionisti conto dividendi arretrati	»	19.36
Cambiali passive	»	12,960.50
Ditta L. Moretti di Udine. Suo credito a tutt'oggi	»	89.00
Suddetta per importo casse birra vuoti a rendersi	»	986.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica	»	2,700.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia	»	4,100.—
Depositanti a garanzia	»	2,500.—
Totale delle passività	L.	76,838.49

Utili lordi
del corrente esercizio.

Utile da 1 giugno a tutt'oggi	»	2,177.83
	L.	79,015.82

Perdite

Conto affitti	L.	565.—
Spese d'ordinaria amministrazione	»	1,599.90
Mantenimento cavalli	»	494.20
Tasse governative e comunali	»	695.44
Stipendi e salari	»	2,140.50
Interessi passivi	»	649.86
Esercizio telefono	»	75.87
Perdita su effetti pubblici	»	33.20
Proventi servizio trasporti Maniago	»	538.90
	L.	6,792.17
Utile da 1 gennaio a tutt'oggi	»	763.48
	L.	7,555.65

Profitti

Esercizio luce elettrica	»	3,542.18
Utile deposito birra	»	596.22
Utili diversi	»	1,086.05
Reddito pompe funebri	»	1,266.10
Proventi servizio trasporti Città e Circondario	»	738.75
Proventi agenzia di pubblicità	»	182.05
Interessi effetti pubblici	»	105.30
	L.	7,555.65

Il Direttore interinale
O. PERTOLDI

Sussidi per diffondere l'istruzione del caseificio. Il Ministero di agricoltura ha concesso un sussidio di L. 150 alla r. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, perchè si possano colà fare delle esercitazioni pratiche di caseificio.

Concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia. Col 30 giugno del 1893, scadrà il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a premi fra le aziende agrarie di questa provincia, bandito con r. decreto 31 dicembre 1891.

Non è ancora pervenuta al Ministero dalla nostra provincia alcuna domanda di ammissione a tale concorso. Speriamo che le migliori aziende (ed in Friuli ve ne sono di ottime) non mancheranno di avanzare la domanda.

Raccolto del frumento nel 1892. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal regio Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi; ed il terzo la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi:

Ampezzo, non si coltiva in nessun Comune.

Cividale	4288	7.99	34,274
Codroipo	2028	9.02	18,295
Gemona	296	9.80	2,902
Latisana	1335	11.83	15,790
Maniago	50	8.26	413
Moggio, non si coltiva in nessun Comune			
Palmanova	2493	8.38	20,889
Pordenone	1346	7.53	10,141
Sacile	591	10.40	6,144
San Daniele	1758	10.83	19,031
San Pietro al Nat.	261	13.19	3,443
San Vito al Tagl.	1650	11 25	18,560
Spilimbergo	379	8.07	3,059
Tarcento	279	13.88	3,872
Tolmezzo	39	10 92	426
Udine	5786	9.40	54,288

In tutta la Provincia ettari 22,561 con una produzione di ettolitri 211,477, e quindi con un raccolto per ettaro di 9 ettolitri e 37 litri.

Danneggiarono un po' il raccolto le spesse pioggie in primavera e la siccità di luglio e agosto.

Nel 1891 in Provincia era stato coltivato su una superficie di ettari 22,093 con una produzione di ettolitri 186,973 con un raccolto per ettaro di ettol. 8.46.

Spirito malvagio. In Pordenone certo Giuseppe Marzotto sul pubblico mercato e per solo spirito malvagio, appiccò il fuoco ad un carro carico di strame di proprietà di tal Santo Bissotto. Le fiamme si propagarono ed ai cittadini accorsi riuscì di salvare il carro. Il Bissotto ebbe un danno di L. 15 e il Marzotto fuggì, ma venne denunziato all'autorità giudiziaria.

Per ripararsi dal freddo. In Codroipo venne denunziato tal Vincenzo Segati per aver rubato nella casa momentaneamente incustodita di certa Rosa Tessari e in danno dell'ospite Vittorio Pradolin, una giacca del valore di L. 20.

Furterello audace. In Tarcento venne arrestata certa Maria Barboi per aver rubato da un banco sulla pubblica piazza ed in danno di tal Luigi Ciotti un rotolo di cotone del valore di L. 7.

CRONACA CITTADINA

Una fiera di vini a Udine

L'on. senatore Pecile ha indirizzato al presidente dell'*Associazione agraria friulana*, la seguente lettera:

Ill. sig. Presidente.

Dal 1879 in qua non si è fatta una fiera di vini a Udine. Visto il buon raccolto, crederei utile che l'Associazione agraria ne promovesse una per l'agosto 1893.

Nel mentre noi osserviamo con fraterna compiacenza lo svilupparsi dell'industria enologica del Mezzogiorno d'Italia, ed auguriamo di gran cuore che questa trovi sfogo in tutti i paesi del mondo, dobbiamo pensare al consumo del nostro prodotto, meno e sportabile, ma assai più confacente ai nostri stomachi ed ai nostri cervelli.

Ella che fa parte della amministrazione della provincia, sa benissimo come l'introduzione dei vini meridionali fra noi abbia portato un aumento di pazzi ed abbia reso più frequenti i casi di *delirium tremens potatorum*.

Una fiera di vini che mettesse in evidenza la bontà dei nostri prodotti, come certo riuscirebbe quest'anno, potrebbe giovare ad un tempo ad alti scopi economici ed igienici.

Se trova che questa mia proposta sia degna di essere considerata, voglia, la prego, farne tema di discussione nel prossimo consiglio dell'Associazione.

Gradisca i sensi del più profondo rispetto. *G. L. Pecile.*

In seguito a ciò il Consiglio direttivo dell'Associazione ha deliberato la questione di massima di tenere una *fiera di vini* in Udine nell'estate del prossimo anno 1893.

A formar parte della Commissione incaricata di redigere il relativo progetto, vennero nominati i signori:

Biasutti cav. dott. Pietro, Bigozzi Giusto, Braida cav. Francesco, Nallino cav. prof. Giovanni, Pecile cav. prof. Domenico, Romano dott. G. B., Di Trento co. Antonio.

Il mercato d'oggi non presenta straordinaria affluenza di bovini ed equini.

Però sono iniziati molti affari. Si possono calcolare sul mercato 1800 capi bovini e 40 cavalli circa.

L'albero di Natale.

Iersera dalla Società dei commercianti venne definitivamente stabilito a favore dei bambini poveri l'*Albero di Natale*.

Il giorno dell'estrazione venne fissato al primo gennaio 1893, da farsi nei locali della detta Società, che si inaugureranno così con un'opera filantropica e geniale.

Consiglio superiore di sanità. I nostri comprovinciali, professori Putti e Carnelutti, formeranno parte del Consiglio superiore di sanità, pel triennio 1893-95.

Vicecancellieri e notai. Il *Bollettino giudiziario* pubblicato ieri, contiene le seguenti disposizioni:

Nebbia, vicecancelliere della Pretura I. Mand. di Udine, fu tramutato a Broni; Belli, vicecancelliere della Pretura di Oderzo, fu tramutato alla Pretura del I. Mandamento di Udine. Negri fu nominato vicecancelliere della Pretura di Oderzo; Faloni idem di Aviano.

Comuzzo, notaio di Fagagna, fu tramutato a Udine; Pecoli, notaio a Pontebba fu tramutato a Mortegliano; Colombatti notaio a Barcis, fu tramutato a Pasiano; Roncalli, notaio a Conegliano, fu tramutato a Latisana.

Ancora il furto delle 50 mila lire

Continuano attive le indagini per dipanare la matassa del furto suddetto. Il *Resto del Carlino* di Bologna assicura che sia imminente qualche altro arresto, e la liberazione di taluno degli arrestati.

Non è lo Scaletti che accompagnò il De-Maria per la consegna dei pacchi alla posta (e non alla ferrovia) fu il De-Maria che servì di scorta allo Scaletti per tale operazione.

Ed al *Secolo* mandano da Bologna:

Al tribunale si riunirono nuovamente l'ispettore di P. S., il giudice istruttore e i periti per continuare la perizia sui suggelli e sulla calligrafia dell'indirizzo del pacco contenente della carta bianca invece delle 50 mila lire spedite alla Banca Nazionale di Udine. La perizia non fu ultimata.

Si confermò che il suggello della Banca non è eguale a quello degli altri tre pacchi. Quanto all'indirizzo già si riconobbe che non è eguale a quello degli altri tre pacchi; pare escluso che sia stato scritto dal fattorino tenuto in arresto come sospetto.

Le altre indagini fatte finora riuscirono infruttuose.

Per la Dante Alighieri. Il Comitato di Udine ha ricevuto dal sig. Luigi Barduseo la somma di lire 38.60, raccolta in occasione del banchetto offerto in Gemona all'on. deputato Marinelli.

La rappresentanza ringrazia.

Cose ferroviarie. Il Consiglio comunale di Spilimbergo ha chiesto al Ministero dei lavori pubblici che, in occasione della prossima apertura all'esercizio del tronco della ferrovia Casarsa-Spilimbergo, venga attuata fra Spilimbergo-Portogruaro e Venezia, una corsa giornaliera accelerata, e che siano istituiti fra Spilimbergo e Venezia i biglietti di andata e ritorno.

Al signor Daulo Tomaselli

Direttore del Dazio Consumo

in Udine.

Nella risposta ch'ella si è compiaciuto dare nella *Patria del Friuli* di ieri ad un reclamo comparso nel *Friuli* del 10 corrente, ella ha avuto l'abilità di sviare la questione, facendo però i conti senza chi non poteva nou affrettarsi a ricondurla, anche suo malgrado, sul terreno dei fatti veritieri e delle necessarie logiche conseguenze e deduzioni.

La *terra di Amberga* introdotta nel giorno 9 corrente dalla sottoscritta, fu in due precedenti casi assoggettata ad analisi chimica, in seguito alla quale l'amministrazione del Dazio **ha restituito d'ordine del Municipio il dazio pagato.**

Prima ancora poi di queste analisi, era stata tantissime volte introdotta, senza che nessuno si sognasse di ritenerla gravata di dazio.

Dati questi precedenti, sembrava logico che l'Amministrazione dovesse attenersivi per le introduzioni avvenire **della medesima terra,** anzichè imporre inutili e vessatorie perdite di tempo e danaro alla ditta introduttrice.

L'articolo 24 del relativo regolamento municipale, ella lo cita a proposito, poichè dei tre impiegati che si trovavano in ufficio, due di essi, fra cui il signor Ricevitore, ebbero a dichia-

rare che non ritenevano soggetta a dazio la materia in presentazione.

Allo scopo di togliersi però da ogni responsabilità, quei signori impiegati richiesero, che pel caso la Direzione non fosse di egual parere, la ditta Bardusco si assoggettasse a depositare il dazio, ciò che fu fatto appena la Direzione decise nella sua infallita sapienza di voler sollevare una controversia.

Dunque non era *il verbo* del signor Luigi Bardusco, ma quello degli stessi impiegati daziari, che si apponeva al vero; e non c'era altra *intimidazione* all'infuori del precedente verdetto — citato sopra — del Municipio, in casi *identici*, d'introduzione della *terra di Amberga*.

Ma, vi ha di più.

Il signor Luigi Bardusco — che non ha bisogno di apprendere da lei signor Daulo Tomaselli, il rispetto della legge — invitò in quella circostanza i signori impiegati del Dazio a fare l'esperimento più pratico per convincersi se o meno la materia in questione fosse *gesso di presa o calce* — le sole *voci* sotto cui poteva tassarsi — e l'esperimento stesso, per quanto ripetuto, fu sempre negativo.

Dopo ciò, della risposta del signor Daulo Tomaselli, non resta che la forma intemperante e scortese, e nuova affatto anche nei rarissimi casi in cui un funzionario pubblico si mette a polemizzare nei giornali su questioni inerenti al suo ufficio; tanto più censurabile questa forma, in quanto il torto — come colle cose dette in precedenza si dimostra — è tutto del signor Tomaselli, nella sua qualità di direttore del Dazio.

Il signor Daulo aspirerebbe forse al privilegio che l'Amministrazione del Dazio cittadino fosse « sacra ed inviolabile », perchè è da esso diretta?

Si metta il cuore in pace il signor direttore del Dazio, ed aspetti di essere sempre e molto liberamente discusso e censurato nei suoi atti, come chiunque altro semplice mortale, tutte le volte che si ripeteranno i casi come quello in questione.

Udine, 15 dicembre 1892.

La ditta Marco Bardusco

Contro i geloni. Diamo qualche consiglio e un paio di ricette per questa malattia ch'è attualmente di stagione.

La cura è diversa secondo che siano ulcerati o no. Pei geloni non rotti, la cura riesce tanto più efficace quanto più presto è incominciata.

Il prof. Singer, che in Inghilterra ha curato molti geloni, assicura di non conoscere rimedio migliore del linimento d'jodio, le cui spennellature basterebbero a guarirli in due o tre giorni.

Il linimento d'jodio della farmacopea inglese è composto così:

Jodio grammi 9
Joduro di potassio grammi . . 3.5
Canfora grammi 2
Spirito rettificato grammi . . 60

È buono per i geloni dei piedi, giacchè macchia la pelle in giallo.

È pure una buona ricetta la seguente riprodotta anche in un libro di piccoli segreti del dott. Valderosa:

Acido salicilico grammi 3
Tintura di Benzoino grammi 30
Cloroformio grammi 10

Si dà con un pennello mattina e sera. Questa non macchia.

Teatro Minerva. Un bel teatro ieri a sera, e un successone per la *Bella Elena*, messa in scena con molto lusso di vestiario e bellissimi scenari, e con grande accuratezza in ogni accessorio. Tutta la brava Compagnia Palombi è stata all'altezza del soggetto, chè è una delle meglio riuscite e più saporite parodie e satire, di quel genere d'arte.

Si distinsero specialmente le signore G. Palombi (*Elena*) ed M. Romano (*Paride*), ed i signori E. Urbano (*Menelao*), C. Palombi (*Calcante*) ed L. Batacchi (*Agamennone*).

Il numeroso pubblico si è molto divertito, ed ha applaudito moltissimo.

— Questa sera la *Bella Elena* si replica.

— Quanto prima *La Mascotte*.

Avviso scolastico. Il professore Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e programmi governativi (ginnasiali e tecnici) per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore

Le lezioni incominceranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in cui gli inscritti non dovranno presenziare le regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di lire ventuna, (L. 21.00) pagabile in rate mensili anticipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi
Udine, li 13 dicembre 1892.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893. I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893 si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele, M. Bardusco via Mercatovecchio.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Tomadini Ida ved. Rizzani*:

Dorta fratelli lire 2.

di *Cecchini-Prosdocimo Caterina*:

Vintanni Elisa lire 1.

di *Bigozzi ved. De Senibus Rosa* di Cividale:

Lombardini famiglia lire 5.

Bottega d'affittare. In via Daniele Manin e precisamente sull'angolo di via Prefettura è d'affittare una bottega.

Rivolgersi in via Ronchi n. 27.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 12 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.6	75.66	75.77	751.6
Umido relat.	66	47	69	69
Stato di cielo	q.cop.	q.ser.	ser.	misto
Acqua cad. m.	11.5	—	—	—
Vento (direzione	E	NE	NE	NW
Vento (vel. Kilom.	13	8	7	9
Term. centigr.	6.2	5.9	2.7	2.5

Temperatura (massima 7.4
(minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 2.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14 Dicembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti settentrionali, cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata ai monti.

Cronos. Vedi avviso in quarta pagina

N. 1112.

Provincia di Udine

IL SINDACO

del Comune di Forni di Sopra

Avviso

che mercoledì 28 dicembre 1892, ore 11 ant., sarà tenuto in questo Municipio nuovo esperimento d'asta in aumento, a schede segrete, per la vendita di numero 1805 piante resinose del bosco Pezzeit, stimate lire 14,639.37. Deposito 10 per cento per cauzione ed il 3 per cento per spese d'asta, compresi precedenti incanti, salva differenza. Pagamento in tre uguali rate, cioè 10 febbraio, 10 agosto e 10 dicembre 1894.

Dal Municipio, addì 1 dicembre 1892.

Il Sindaco
L. Chiap

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

fondata sotto il patronato

degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Operaia di Torino

Presidente onorario: *Luigi Luzzatti* ex Ministro del Tesoro

Assicurazioni di capitali in caso di morte, miste, dotazioni, pensioni di vecchiaia.

Assicurazioni per operai **a lire una mensile**.

Tariffe minime. Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili a rate mensili — Versamenti liberi con libretti.

Restituzione dei risparmi agli associati secondo il sistema cooperativo.

Accordi speciali colle società di previdenza cooperazione.

La Popolare è una vera società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel numero delle banche e casse di risparmio che concorsero a formare il fondo di garanzia figurano due rispettabili istituzioni cittadine: La Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor **Ugo Famea**, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

Si ricercano abili Agenti in ogni capoluogo di Distretto.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14.
Presidenza ZANARDELLI.

La seduta si apre alle ore 2.

Dopo svolte alcune interrogazioni si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Tittoni, Rizzo, Franchetti, Chiaradia e Mussi, fanno raccomandazioni alle quali rispondono il relatore Masiotti ed il ministro Finocchiaro-Aprile.

Dopo di che si approvano tutti i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 52,814,274.62.

Si comunicano altre interrogazioni ed il presidente avverte che il bilancio della guerra è approvato con voti 227 contro 88; e si leva la seduta alle 4 e 45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14.
Presidenza FARINI

La seduta si apre alle 2.20.

Si discute il bilancio della marina e fanno osservazioni Negrotto, Caratti e Cavallini, cui risponde il ministro Racchia, dopo di che i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo vengono approvati.

Indi, dopo raccomandazioni di Griffini, Finali, Majorana Calatabiano, Scano e Garelli, cui risponde il ministro Lacava, si chiude la discussione generale sul bilancio d'agricoltura, rimandando a domani l'esame dei capitoli, e si leva la seduta alle 6.

RUSSIA E GERMANIA

Novoe Vremya passa in rassegna le rispettive forze dei diversi eserciti europei paragonandole a quelle che avrà la Germania dopo l'approvazione della nuova legge militare.

Dichiara che, in conseguenza degli armamenti tedeschi, la Russia è costretta a trasferire una delle due divisioni di truppa del Caucaso alla frontiera occidentale, in aggiunta alla quarantesima divisione che dal Volga si è portata a Varsavia poco tempo fa.

Questo — prosegue l'accreditato giornale — è richiesto dalle più elementari leggi della strategia, per premunirsi contro una guerra eventuale.

Fu per mancanza di tale precauzione che la Russia perdette le sue battaglie in Crimea, quando con un milione di soldati, appena 50,000 potè portarne sul luogo del combattimento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la riforma del Senato

Nelle sale del Senato si riunirono circa quaranta senatori di tutti i partiti.

Dopo lunga discussione si approvò la proposta di nominare una commissione, la quale ripigli e completi gli studi sull'organismo del Senato per provvedere ad un migliore funzionamento in armonia con lo Statuto.

Determinò infine d'incaricare il presidente della riunione, insieme ad altri colleghi di sua scelta, di proporre in una nuova adunanza i nomi dei senatori che dovranno comporre la commissione.

Il catenaccio sullo zucchero davanti la Giunta del bilancio

Ieri la Giunta del bilancio diede il voto definitivo sul catenaccio dello zucchero. Presiedeva l'on. Boselli. Erano presenti 27 membri.

Al momento della votazione, 13 soltanto hanno alzato la mano. Qualcuno allora ha osservato che il catenaccio era respinto, non avendo ottenuto la maggioranza, ma l'on. Boselli ha dichiarato che votava in favore: allora si è fatto il numero 14.

Richiesta la controprova, a votare contro il progetto furono solo 7. Tale seconda votazione è proceduta così: 14 favorevoli, 7 contrari, 6 astenuti.

La proroga della conferenza monetaria

Bruxelles 14 — Domattina la Commissione tecnica della Conferenza monetaria approverà la relazione definitiva dei progetti esaminati, proponendo che la conferenza monetaria si proroghi in maggio.

Un grave disastro in una miniera
50 minatori morti

Londra 14 — Si dice che 50 minatori perirono oggi nelle cave di carbon fossile di Bamburlong, presso Wigan. Mancano i particolari del grave disastro.

John Lemoine

È morto a Parigi John Lemoine, accademico e redattore del *Journal des Debats*. Aveva 78 anni. Si ricorda ch'egli per primo sostenne nel suo giornale la campagna d'Italia del 1859.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 13 dicembre.

Il mercato fu oggi decisamente più attivo, e non scarse riuscirono le transazioni in tutti gli articoli, malgrado il maggior sostegno spiegatosi nelle pretese. Anche nei prezzi praticati notiamo un miglioramento di circa lire una dai corsi dell'ottava precedente.

Si citano varie vendite di lotti greggie genere buono e bello corrente, titoli da 10 a 13 denari da lire 54.50 a 53.50.

Così organzini 17|19 di merito a lire 64.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Pollame

Anitre	al Kg. da »	1.05 a	1.15
Galline	» da »	1.10 a	1.10
Polli	» da »	1.15 a	1.20
Capponi	» da »	1.20 a	1.30
Oche vive	» da »	0.90 a	0.95
» morte	» da »	1.05 a	1.25
Polli d'India maschi	» da »	1.10 a	1.15
» femmine	» da »	1.15 a	1.25

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	9.— a	10.40
Giallone	» da »	11.20 a	11.90
Semi Giallone	» da »	11.— a	11.10
Cinquantino	» da »	8.50 a	8.76
Frumento	» da »	16.50 a	16.60
Segala	» da »	11.— a	11.50
Orzo brillato	al quint. da »	—.— a	26.—
Sorgorosso	» da »	5.50 a	6.—
Castagne	» da »	10.80 a	13.—
Fagiuoli (del piano	» da »	14.— a	17.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	24.— a	27.—
Patate	» da »	7.— a	7.25

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	5.15 a	5.80
Fieno II.	» da »	4.20 a	4.40
Fieno III.	» da »	3.65 a	3.80
Erba Spagna	» da »	6.80 a	7.10
Paglia da lettiera	» da »	3.10 a	3.30
Legna tagliate	» da »	2.40 a	2.50
Legna in stanga	» da »	2.20 a	2.30
Carbone I. qualità	» da »	6.75 a	7.—
Carbone II.	» da »	5.70 a	6.—

Il frumento che si vende sui granai lo si esita stentatamente a lire 20.50 20,60 al quintale.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *15 Dicembre 1892.*

	6 dicem	7 dicem	9 dicem	10 dic.	12 dic.	13 dic.	14 dic.	15 dic.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	97.05	97.15	96.90	97.20	97.15	97.10	97.—	97.—
» fine mese	97.25	97.35	97.10	97.40	97.35	97.20	97.10	97.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	96.—	96.½	96.½	96.—	96.—	96.—	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	293.—	295.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	489.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	489.—	488.—
» » 4 ½	492.—	492.—	492.—	493.—	492.—	492.—	492.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	1355.—	1345.—	1340.—	1345.—	1340.—	1338.—	1300.—
» di Udine	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	668.—	660.—	661.—	661.—	661.—	666.—	659.—	660.—
» » Mediterranee	541.—	541.—	540.—	541.—	540.—	541.—	539.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.65	103.60	103.65	103.65	103.65	103.70	103.75	103.70
Germania »	127.80	127.90	127.90	127.90	127.85	128.—	128.05	127.95
Londra »	26.05	26.05	26.05	26.05	26.05	26.05	26.06	26.06
Austria e Banconote »	217.—	216.80	2.17.—	2.16.80	217.—	217.—	217.—	216.90
Napoleoni »	20.68	20.68	20.68	20.68	20.68	20.68	20.63	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.75	93.82	93.70	93.75	93.80	93.60	93.47	93.42
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.75	93.75	93.56	93.75	93.80	93.52	93.50	93.45

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1,50,** ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bovenga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.56 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 6.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.5) p.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. **30** al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. **1.30** al litro.

NOVITÀ

CHRONOS

1893

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: **Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo,** ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a **cent. 50** la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di profumeria,** e presso l'**amministrazione del giornale «Il Friuli».** — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Bevete il Ferro-China Bisleri

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa,** queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsias ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D' ORLANDO e LIZIER,** Mercatovecchio, **Udine.**

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco